

CALCERANICA

Grande folla per la serata, con posizioni diverse (5 Stelle e Lega), e interessi economici opposti fra territori

# Valdastico pro e contro a confronto

VALENTINA FRUET

CALCERANICA - Una serata dibattito costruttiva e interessante a Calceranica al Lago che ha affrontato il tema della realizzazione della Valdastico in territorio trentino, con il confronto tra i rappresentanti del Movimento 5 Stelle, Gianni Marzi candidato (non eletto) al Senato per il collegio Valsugana e Filippo Degasperri consigliere provinciale, contrari all'opera, e quelli della Lega Nord, Roberto Paccher vicepresidente della Lega Trentino e Fabio Dalledonne sindaco di Borgo che invece sono fermamente convinti che la realizzazione del tratto autostradale solleverebbe significativamente la Statale 47 della Valsugana dal traffico.

Presenti in sala oltre a numerosi cittadini anche i sindaci di Caldono, Giorgio Schmidt, di Calceranica, Cristian Uez, rappresentanti dell'Altopiano della Vigolana, di Besenello, del comitato veneto «Salviamo la Val d'Astico» e degli autotrasportatori di Confindustria di Trento. Una platea variegata che ha ascoltato con attenzione i relatori sostenere l'una e l'altra tesi, sensibilità diverse a confronto e pareri politici discordanti che però ieri sera sono giunti a quello che ha tutta l'aria di essere un accordo non scritto: l'uscita della Valdastico non deve toccare la Valsugana. L'intesa Lega-5Stelle sulla viabilità valsuganotta è chiara, con un'unità di vedute: «da parte nostra un fermo e incondizionato» no alla Bretella della Valsugana» ha spiegato Paccher, concordando in parte sulla posizione di Degasperri che di Valdastico non vuole nemmeno sentir parlare; il ri-

schio è che il Trentino diventi un vero corridoio, sfruttato e consumato dai territori circostanti per i loro interessi. Va offerta un'alternativa, il treno, che deve diventare concorrenziale». Irremovibile la Lega però sull'idea che «la Valdastico, con uscita a Rovereto Sud, porterà vantaggi alla Valsugana; non siamo cementificatori, solo realisti. Con il treno non si risolverà il traffico sulla SS47 che conta più di 100 incidenti mortali in 20 anni. Con la prossima realizzazione della Pedemontana veneta ci troveremo con migliaia di mezzi che andranno ad aggiungersi agli oltre 40.000 al giorno che transitano oggi sulla SS47». Ma nemmeno a Rovereto la vogliono: a dire la propria presenti al dibattito dei roveretani che hanno ricordato come anche la loro zona non sia immune ai danni ambientali: «perché dovremo sacrificare le nostre valli per salvare la vostra? Il Trentino può avere un futuro solo se preserviamo tutto il territorio, la nostra ricchezza». Di modelli di sviluppo hanno parlato anche gli amministratori di Caldono, Calceranica e Vigolana, Comuni uniti nella contrarietà all'opera: «ci stiamo muovendo dal 2010» ha spiegato il sindaco Schmidt «non perché contrari allo sviluppo economico del territorio, ma per ragioni ambientali. La Valdastico, autostrada o collegamento interregionale che sia, non risolve i nostri problemi di inquinamento e eccesso di traffico sul Lago di Caldono. La Valsugana è la terza destinazione turistica della regione e gran parte dei visitatori sono stranieri che vengono per trovare un ambiente salubre avere un contatto con il territorio, stare nei campeggi, negli agriturismi, nelle maghe e respirare aria



Qui sopra: la serata in Vigolana  
A destra, il casello finale della Valdastico a Piovene Rocchette



## Anche in Vigolana una serata affollata organizzata da Kaswalder

VIGOLANA - Affollato dibattito a tema Valdastico anche in Vigolana, presso l'auditorium della scuola media, giovedì sera: ad organizzare l'incontro il Gruppo Mistto del Consiglio Provinciale ed in particolare il consigliere Walter Kaswalder (oggi del partito neocostituito Autonomisti Popolari), che si è avvalso del supporto dell'ex sindaco di Levico, Carlo Stefanelli.

Presenti in sala, oltre al sindaco di Altopiano della Vigolana David Perazzoli, una delegazione della Comunità «Salviamo la Val d'Astico», attiva sul fronte veneto.

Il sindaco Perazzoli, in apertura di serata, ha ricordato come il tema dell'autostrada della Valdastico stia molto a cuore all'amministrazione comunale, che ha creato un'apposita commissione consultiva, e che insieme ai sindaci di Calceranica e Caldono, in occasione delle elezioni di marzo, ha sottoscritto una lettera di intenti rivolta ai candidati. L'incontro ha però permesso di apprendere come il consigliere Kaswalder, sostenuto da Stefanelli, abbia cambiato in un certo senso linea di pensiero riguardo la realizzazione dell'autostrada di cui si va parlando ormai da molti decenni, adottando una linea più «morbida» rispetto ad una chiusura e ad una contrarietà inflessibile: «Dobbiamo essere realisti -ha detto Kaswalder prima e Stefanelli poi- metterci nell'ordine di idee che ci sono tutte le

intenzioni di realizzare quest'opera, senza fra l'altro alcun dibattito serio e senza alcuna condisione con i territori interessati». Da questa tesi la tesi di sostenere «alla meno peggio» un'uscita dell'autostrada a Rovereto sud, evitando quindi un dannoso passaggio in Valsugana, nella zona di Levico, Caldono e la Valle del Centa. &#8232;L'uscita a Rovereto sud -ha commentato Stefanelli grazie ad una lunga ricostruzione di immagini, progetti e dichiarazioni- sarebbe l'unica che davvero servirebbe, eviterebbe una devastazione ambientale irreversibile in Valsugana ed escluderebbe anche il rischio idrogeologico per la Vigolana e soprattutto nella zona di Pedemonte, dove esiste una frana definita un nuovo Vajont».

Kaswalder ha inoltre ricordato come finora, dalla politica trentina, siano arrivate sempre e solo risposte elusive a tutte le interrogazioni di questi anni.

Contrarietà a questa posizione «ammorbida» è stata espressa da parte dei rappresentanti della Comunità «Salviamo la Val d'Astico», che hanno confermato il loro «no» secco ad un'opera definita inutile e dannosa, che serve solo per gli interessi della A4. Tutti d'accordo invece sul fatto di unire gli sforzi, sia sul fronte veneto che su quello trentino, per non demordere su una battaglia definita vitale. **Lop**

publita». Non era dello stesso parere però un rappresentante degli autotrasportatori, residente in Valsugana, che ha sottolineato come nella sua categoria siano «favorevoli al 300% e convinti anche dell'utilità dello sboc-

co in Valsugana: le nuove strade portano sviluppo da quando c'è il mondo, non il contrario» ma, hanno concluso i membri del comitato Salviamo la Val d'Astico, «prima o poi si raggiunge un punto di saturazione».